

**Le recensioni**



**Il mondo dei magliari del Sud emigrazione e sopravvivenza nella Germania degli anni '50**

**PIER LUIGI RAZZANO**

**E**LEGANTI, con cappotto e completo abbinato, neppure un capello fuori posto, ben sbarbati, e infine dotati dell'elemento indispensabile e necessario che fa la differenza, quell'eloquio forbito che sfiora forme incantatorie e fornisce un'aura di credibilità per tranquillizzare l'acquirente di turno illuso di trovarsi di fronte a una buona occasione. Nella più comune accezione, "il magliaro" è diventato sinonimo di imbrogliatore, truffaldino che con un elaborato inganno sottopone come un affare da non perdere la merce pregiata, quando invece è scadente, falsa, non quella che si vuol far credere. Un mestiere al limite che è arte del raggio, di alta dissimulazione, fatto di espedienti, sotterfugi: il magliaro come figura emblematica dell'immaginario collettivo e importante per capire i radicali cambiamenti dell'immediato secondo dopoguerra, raccontato e analizzato con dovizia di attenzione verso numerose testimonianze - di una storia prevalentemente orale - raccolte da Marcello Anselmo e Pietro Marcello per un'indagine durata ben dieci anni tra Napoli e Hannover, Dortmund, Monaco di Baviera; e che ora è diventato il volume *Storie di magliari. Mestieranti napoletani sulle strade d'Europa*.

Perché dietro gli stratagemmi di Mezzalingua, il Soldato, il Persuasore, Merdazzella, Fockimé, Bella 'Mbriana che raccontano fuga dalla miseria, fatica, mille astuzie, guadagni e sconfitte in un montaggio storico-documentaristico, c'è il romanzo di una nazione uscita stremata dalla guerra e ansiosa di liberarsi da fame e precarietà, lo spaccato di un sotto-

proletariato che emigra in massa. La maggior parte arriva in Germania, che ha bisogno di manodopera, di quei *gastarbeiter*, i lavoratori stranieri, che affollano le fabbriche e contribuiscono a rimettere in moto una nazione. E nella grande corsa alla rinascita ci sono i magliari, astuti, camaleontici che con pelli, maglie, tappeti, e soprattutto una maschera di grande affabilità e eleganza - «uno che esce per vendere senza quella parlantina, quel coraggio, quella presenza, non potrà mai guadagnare soldi», racconta il Persuasore -, girano infaticabili per le zone rurali e vendono, imbrogliano, si fanno interpreti di

Marcello Anselmo e Pietro Marcello ricostruiscono le storie di venditori ambulanti attraverso testimonianze dirette raccolte nel corso di 10 anni

un bisogno di emancipazione attraverso i beni di consumo, della società del boom.

Chiude il volume la preziosa testimonianza di Francesco Rosi che nel 1959 girò in Germania *I magliari*. «I capi magliari riuscivano, senza dubbio, a ottenere delle licenze legali per esercitare la vendita ambulante ma, naturalmente, dietro queste licenze si nascondeva l'attività vera e propria dell'avventuriero e dell'imbrogliatore capace di inventare ogni sorta di storia pur di vendere la propria merce. Si consideravano degli avventurieri, e l'avventuriero è un personaggio che crea, che inventa, è un personaggio di per sé».



**MARCELLO ANSELMO - PIETRO MARCELLO**  
*Storie di magliari*  
Donzelli Editore  
pagine 151  
euro 26  
In alto una scena tratta da "I magliari" di Francesco Rosi del 1959

Le recensioni

Il mondo dei magliari del Sud emigrazione e sopravvivenza nella Germania degli anni '50

Il lavoro? L'ho trovato con un click.  
**www.miojob.it**

© RIPRODUZIONE RISERVATA